

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 52/2002.

LA CORTE DEI CONTI IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 ottobre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 1643 in data 6 dicembre 1962;

visti i bilanci di esercizio consolidati dell'ENEL S.p.A., relativi agli esercizi finanziari 2000 e 2001, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Fabrizio Topi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per gli esercizi 2000 e 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2000 e 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'ENEL S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Fabrizio Topi

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 9 ottobre 2002.

IL DIRETTORE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE DELL'ENEL S.P.A. PER GLI ESERCIZI 2000-2001

S O M M A R I O

1. — Note introduttive	Pag.	13
2. — IL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO	»	17
2.1) In generale	»	17
2.2) Il procedimento per la cessione delle imprese di generazione (GEN.CO.)	»	20
2.3) La cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane	»	23
2.4) La concessione di distribuzione	»	27
3. — EVOLUZIONE DELLE STRATEGIE E DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO ENEL	»	29
4. — IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE	»	50
5. — LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO	»	66
5.1) Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica	»	66
5.2) Le tariffe elettriche. Il problema degli <i>stranded cost</i>	»	70
5.3) Gli investimenti	»	76
5.4) Le qualità del servizio elettrico	»	80
5.5) Le risorse umane	»	86
5.6) L'andamento della gestione nelle diverse aree di attività	»	94
6. — I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001 ..	»	122
6.1) Forma e struttura del bilancio consolidato ...	»	122

6.2) Sintesi dei risultati di Gruppo	Pag. 124
6.3) Lo stato patrimoniale	» 135
6.4) Il conto economico	» 147
7. — I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A. NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001	» 157
7.1) Notazioni generali	» 157
7.2) Stato patrimoniale e conto economico	» 164
8. — I RISULTATI DEL GRUPPO ENEL NEL PRIMO SEMESTRE 2002	» 177
9. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	» 182

1) NOTE INTRODUTTIVE

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione dell'ENEL fino a tutto l'esercizio 1999; l'ultimo referto è stato deliberato il 26 giugno 2001 e ha dato notizia degli eventi di rilievo verificatisi sino alla stessa data (la relazione è pubblicata in: Atti parlamentari - Camera dei Deputati - XIV Legislatura - Doc. XV, n. 7).

Tale relazione è stata portata a conoscenza del Consiglio di amministrazione della Società nella riunione del 26 luglio 2001; nell'occasione, l'Amministratore delegato ha fornito talune precisazioni in ordine alle osservazioni formulate dalla Corte a proposito di spese di investimento e di situazione degli impianti di produzione di energia elettrica. Sul punto si tornerà diffusamente più avanti (v. paragrafo 5.3).

La presente relazione ha per oggetto le gestioni ed i bilanci degli esercizi 2000 e 2001, sia dell'ENEL S.p.A. che del Gruppo Enel, nonché i principali fatti della gestione successivi a quelli illustrati nella precedente relazione ed intervenuti sino a data corrente ⁽⁵⁾

⁽⁵⁾ Tutti i valori monetari nella presente relazione sono espressi in euro, salvo diversa indicazione.

Nel periodo di circa 30 mesi, che la presente relazione complessivamente abbraccia, è stato in gran parte completato il processo di attuazione del Decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica sulla base della Direttiva n. 96/92/CE, almeno per quanto concerne gli adempimenti di competenza ENEL: societarizzazione delle attività operative della filiera elettrica, trasferimento della gestione della rete di trasmissione nazionale e della gestione delle attività per lo smantellamento delle centrali elettronucleari, cessione di circa 12.500 MW (su 15.000) di capacità produttiva da dismettere, conclusione di quasi tutte le principali transazioni per il trasferimento delle reti urbane di distribuzione alle aziende partecipate dagli enti locali.

Nello stesso periodo ha conosciuto una forte accelerazione il processo di diversificazione delle attività in settori contigui a quello dell'energia elettrica o ad esso in qualche modo connessi, con l'obiettivo di recuperare fatturato e profitti dovuti abbandonare nel *core business* elettrico, sfruttando le possibili sinergie e valorizzando al massimo gli *assets* già presenti nell'azienda, a cominciare dal portafoglio-clienti; e si è avviata l'espansione all'estero dell'attività del Gruppo, specie nel settore della generazione elettrica e dell'ingegneria impiantistica.

Ha registrato, invece, un necessitato arresto il processo di privatizzazione; infatti, dopo il collocamento della prima *tranche* (pari al 31,74% del capitale sociale), avvenuto nel novembre 1999, la persistente

situazione di crisi dei mercati azionari mondiali e, più specificamente, la debolezza del titolo ENEL hanno opportunamente indotto l'azionista pubblico di maggioranza a sopassedere al tentativo di un secondo collocamento, così come auspicato dalla Corte nella precedente relazione.

In effetti il titolo ENEL, dal giorno della sua quotazione al 30 giugno 2002, ha perso circa il 33% del suo valore, sostanzialmente in linea con le *performance* negative dei principali indici azionari (MIB 30, indici delle *utilities* italiane e di quelle europee).

Le cause di tale andamento fortemente deludente sono molteplici e sono state diffusamente analizzate, anche dalla Corte, e su di esse si tornerà in sede di considerazioni conclusive.

Del resto, i risultati economici della gestione, negli esercizi 2000 e 2001, non hanno confermato quelli ottenuti nel 1999, peraltro i migliori di sempre nella storia dell'ENEL: depurati dei proventi straordinari netti derivanti dalle alienazioni di cespiti, i pur considerevoli utili del 2000 e 2001 risultano, infatti, inferiori - rispettivamente - del 13,3% e del 40,7% rispetto a quello del 1999. E ciò, a causa dell'apertura del mercato, dei provvedimenti di contenimento delle tariffe, delle cessioni di *assets* e conseguente riduzione di quote di mercato e di fatturato; eventi non adeguatamente contrastati dai risultati conseguiti nei nuovi comparti di attività, tutte in fase di avvio e spesso svolte in contesti particolarmente difficili.

E così, benché tali effetti fossero prevedibili, e di fatto previsti nei piani della Società e conosciuti dagli operatori di mercato, è indubbio che anche essi abbiano contribuito a deprimere la quotazione del titolo.

Nell'intento di svolgere un'azione di rilancio del titolo e di agevolare il potenziale riallineamento tra la relativa quotazione ed il valore intrinseco dell'azione Enel, l'Assemblea del 24 maggio 2002 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., ad acquistare fino ad un massimo di 155 milioni di azioni Enel, pari a circa il 2,55% del capitale sociale.

La delibera, tuttavia, non è stata ancora messa in esecuzione, in considerazione della elevata volatilità dei mercati azionari, che ha comportato ulteriori ribassi per il titolo, e della opportunità di attendere la elaborazione del nuovo Piano pluriennale, che conterrà puntuali assunzioni sulla posizione finanziaria netta del Gruppo nel breve e nel lungo periodo.